

Bolzano, 30.8.2024

Comunicato stampa

Uno sguardo critico sull'industria del turismo in un libro

“Heimat oder Destination Südtirol?” presentato a Bolzano

Mentre in altre regioni turistiche la popolazione residente già scende in strada per protestare, anche in Alto Adige ormai ci siamo resi conto che nello sviluppo turistico abbiamo esagerato. Gli eccessi del turismo di massa sono un tema costante nei media. Gli effetti negativi per l'ambiente, il clima, il paesaggio e la qualità della vita dei residenti si fanno sempre più sentire. Se un'intera regione viene commercializzata solo come destinazione turistica, come popolazione locale residente ne risentiamo in molti modi. *L'overtourism* su scala odierna minaccia anche le stesse basi di una regione turistica: il paesaggio culturale, la natura, la tranquillità, il valore ricreativo, l'ospitalità, la tanto decantata “autenticità”. Può una regione così sfruttata in senso turistico restare una „Heimat“ per chi ci vive?

L'*Heimatpflegeverband Südtirol* è sempre stato a favore di un turismo moderato e sostenibile. Tuttavia, da anni siamo diventati la regione delle Alpi centrali a più alta intensità turistica, al quarto posto nell'intera UE, e il settore continua a crescere, l'attività edilizia turistica rimane vivace, il traffico motorizzato individuale turistico è completamente sfuggito di mano. Dall'altra parte a livello politico non si nota nessuna inversione di tendenza, nemmeno a seguito del regolamento del cosiddetto „Bettenstopp“, il regolamento provinciale per limitare la capacità ricettiva, che invece di bloccarlo ha provocato un forte aumento del numero di posti letto in Alto Adige.

Per questo motivo, lo *Heimatpflegeverband Südtirol*, seconda associazione ambientalista della provincia, con il sostegno dell'associazione POLITIS ha messo a fuoco in un libro le aree più problematiche del sovraccarico turistico, dalla mobilità, al mercato immobiliare, all'impatto sull'architettura alberghiera, al cambiamento climatico, al mercato del lavoro alberghiero ed altri aspetti ancora. Il volume raccoglie analisi e valutazioni di 19 esperti provenienti dall'Alto Adige, dal Nord Tirolo e dal Trentino e dà spazio ad alcune voci provenienti dalle roccaforti del turismo locale. Una preoccupazione li accomuna, che l'Alto Adige rischi di diventare un posto che non potrà più essere considerato dai residenti una „Heimat“, ma venga degradato a mera destinazione turistica.

L'antologia comprende contributi di Claudia Plaikner, Josef Rohrer, Hans Heiss, Thomas Benedikter, Hanspeter Niederkofler, Leonhard Resch, Stefan Perini, Wally Kössler, Michele Nardelli, Albert Willeit, Gerd Estermann, Elide Mussner, Florian Trojer, Alexander van Gerven, Christine Baumgartner, Hanspeter Staffler, Hanna Battisti e Michil Costa. Le foto sono principalmente di Hanna Battisti e di Lois Hechenblaikner. Il volume è completato da cinque “Voci dalle roccaforti turistiche dell'Alto Adige” e da una poesia dello scrittore sudtirolese Sepp Mall. In vari contributi si accenna anche alle alternative all'eccessivo sviluppo del turismo. Esistono modi per riportare il turismo a un livello ragionevole, socialmente e ambientalmente compatibile, che dovrebbero finalmente essere presi sul serio. “Nel senso di un concetto olistico e concreto di *Heimat*, la qualità della vita degli abitanti dovrebbe essere al primo posto”, ha sottolineato Claudia Plaikner, presidente dell'*Heimatpflegeverband*, alla presentazione odierna del volume, tenutasi a Bolzano alla presenza di una dozzina di coautori.